

Modalità innovative di sostegno della demenza: gli Interventi Assistiti con gli Animali

Sara Biondi del Centro di Degenza “Domus Meridiana”

Il progetto “Qua la zampa” avviato nel 2009 insieme alla cooperativa sociale **gliamicidiSari** e rivolto ad utenti affetti da demenza di vario grado ha inteso evidenziare attraverso una valutazione qualitativa e quantitativa (prima, durante e dopo il ciclo di intervento) quali siano le ripercussioni terapeutiche, non farmacologiche, nell’ambito della patologia dementigena.

Si è intrapreso questo percorso con metodicità proprio perché si voleva verificare se e come l’animale potesse influenzare le funzioni cognitive e linguistico-comunicative in persone affette da deterioramento progressivo di tali funzioni.

L’intervento si proponeva di incidere su:

- comunicazione verbale e non verbale;
- funzioni cognitive residue (attenzione, memoria e breve e lungo termine - MBT, MLT);
- stimolazione sensoriale e capacità motorie residue;
- riduzione disturbi comportamentali (BPSD), con cui ci confrontiamo quotidianamente
- riduzione delle turbe dell’umore (ansia, apatia, depressione);
- soddisfacimento di alcuni bisogni (sentirsi utili nel “prendersi cura di”, amati e ascoltati);

Si è presa in esame la situazione di una signora di 94 anni (che chiameremo Maria), caratterizzata da:

Insufficienza cerebrovascolare cronica con deterioramento cognitivo; depressione; sindrome da immobilizzazione (poliartrosi).

La valutazione iniziale (ottobre 2013) dava i seguenti dati:

- MMSE (Mini Mental State Examination) = 18,2;
- totale disorientamento spazio/temporale s/t;
- memoria evocativa (nessuna risposta su 3 domande = 0/3);
- comunicatrice passiva con parafasie semantiche;
- importante stato depressivo (sistematiche crisi di pianto, isolamento).

Lo stato depressivo comprometteva chiaramente la qualità di vita della signora in questione. Gli obiettivi specifici che il team operativo si è posto, secondo i bisogni della signora, sono stati:

- Riduzione dello stato depressivo
- Stimolazione dell’interazione sociale

Obiettivi a breve, medio e lungo termine che ci si è prefissati di osservare e valutare durante l’interazione con l’animale e alla fine del ciclo di intervento.

Esito del progetto

RISULTATI ANALISI QUALITATIVA

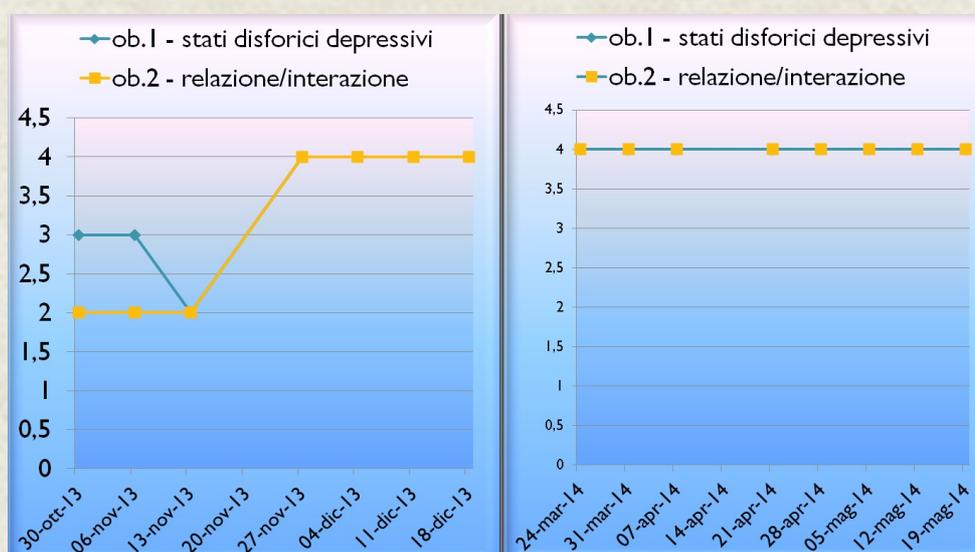
Analizzando qualitativamente i dati attraverso un diario osservazionale e alcune documentazioni video emerge, fra il momento di avvio e di conclusione del progetto, con riferimento al comportamento della signora Maria, quanto segue:

OTTOBRE 2013	MAGGIO 2014
Stabilisce il contatto unicamente supportata dall'operatore	Stabilisce il contatto con l'animale autonomamente
Mantiene una relazione a distanza (no contatto fisico) con animale, coadiutore e operatore.	Ricerca e stabilisce autonomamente il contatto fisico e verbale.
Comunicatrice passiva Risponde unicamente a domande a risposta chiusa, eloquio caratterizzato da alterazioni del linguaggio in produzione (parafasie semantiche)	Comunicatrice attiva Instaura autonomamente una relazione comunicativa con l'animale e le altre figure del team. Riferisce avvenimenti autobiografici contestualizzati. Assenti disturbi di linguaggio.
La Sig.ra non presta attenzione al comportamento dell'animale e alle diverse interazioni.	La Sig.ra osserva e verbalizza il comportamento dell'animale, anche durante le diverse interazioni ospite-animale.
Presente importante stato di apatia e facies amimica.	Attivazione della muscolatura del viso (stato di gioia). La Sig.ra è propositiva, si prende cura dell'animale e si sente utile.

In sintesi, traducendo tutte le osservazioni in termini di 'qualità di vita' si può affermare che a maggio 2014 la signora Maria si sente **UTILE, ASCOLTATA, AMATA** e afferma lei stessa di sentirsi bene.

RISULTATI ANALISI QUANTITATIVA

Per semplicità gli obiettivi sono stati misurati in una scala da 1 a 4, dove 1 è il valore minimo (*non succede nulla!*) e 4 è il valore massimo (*mai mi sarei attesa un miglioramento di questo tenore!*) al momento dell'interazione.



I punteggi sono stati rappresentati graficamente. Il grafico evidenzia come entrambi i parametri si siano stabilizzati al valore massimo a partire già dal quarto incontro (4 dicembre 2013) e si siano mantenuti fino alla fine del ciclo di intervento (26 maggio 2014), nonostante la sospensione dell'intervento da fine dicembre a fine marzo.

Il grafico evidenzia come si sia verificata una riduzione dello stato depressivo e un miglioramento dell'interazione/relazione che è stato osservato qualitativamente anche a lungo termine.

Inoltre dalla rivalutazione testistica effettuata a fine maggio si evidenzia quanto segue:

- **MMSE=22,2** (passando quindi da un deterioramento di tipo medio al limite superiore del deterioramento cognitivo di tipo lieve);
- **parziale orientamento temporale;**
- **adeguato orientamento spaziale;**
- **memoria evocativa 1/3;**
- **comunicatrice attiva** (no parafasie);

CONCLUSIONI

È importante considerare che la signora Maria ha intrapreso terapia farmacologica con antidepressivo in data 23.12.2013, ma il miglioramento dello stato emotivo e la riduzione quindi dello stato depressivo si era già evidenziato a partire dal 04.12.2013.

La signora Maria durante la rivalutazione di maggio afferma "l'animale mi ha aiutato con l'umore".